

in questo numero

2 I Soci
chiedono

3 La cooperativa
risponde

4 Molise
un progetto
di sviluppo

8 Modifiche
statutarie



Cooperativa
Agricola
Cesenate

I Soci chiedono

LETTERA DI SAURO ZOFFOLI

Cesena, Maggio 2004

Corre voce che il C.d.A. abbia recentemente deliberato la costruzione di un nuovo fabbricato nella regione Molise per un costo preventivato di circa un milione di euro. Mi rivolgo a questa redazione per avere pubblica smentita a ciò in quanto dopo la crisi dichiarata alcuni mesi fa, la cosa mi sorprende e mi stupisce. Ma se fosse vera gradirei sapere a che scopo si costruisce un capannone in quella sede. E' ancora nitido il ricordo delle affermazioni del nuovo Manager aziendale che ci diceva che la Cooperativa aveva fatto troppi investimenti e che andava ridimensionata.

Ricordo che si è chiesta la mobilità per tanti tecnici ed impiegati. Si sono licenziati diversi operai qualificati si è insomma deciso di ridimensionare l'attività.

Ora io mi chiedo il nuovo stabilimento serve a spostare le lavorazioni di magazzino da Cesena al sud per risparmiare nel costo del personale? Ma quanto costa una operazione del genere e il personale qualificato che abbiamo formato negli anni dove lo troviamo?

In Molise facciamo piccole produzioni di ibridi di qualità ma con quantità modeste. Dobbiamo fare il ritiro sul posto? Ma in questo modo i costi aumentano, conviene il trasporto diretto dove si fa la selezione.

Forse dobbiamo fare una operazione di AIUTO ad una Cooperativa locale che è in difficoltà? Se è così perché non dirlo se abbiamo tutte le garanzie del caso?

E poi che logica c'è nel C.d.A. che decide di fare tagli generalizzati ai Soci, diminuzione dei listini, diminuzione delle integrazioni e dei premi, condizioni capestro per alcuni contratti, taglio della assistenza tecnica e poi improvvisamente trova un milione di euro da investire.

Cosa c'è che non ci dicono. Forse rincorrono un finanziamento pubblico? La storia del movimento Cooperativo è pieno di Coop che si sono rovinate per rincorrere i finanziamenti pubblici, gli

amici di Legacoop lo sanno bene, perché non suggeriscono nulla? Questa decisione è per il sottoscritto incomprensibile, sarà il nuovo che avanza. Il Manager pensa e decide, il C.d.A. naturalmente approva ed i soci pagheranno nei prossimi anni.

In attesa di smentite saluto cordialmente tutti i Soci.

La cooperativa risponde

RISPOSTA DEL CDA DELLA CAC

Il C.d.A della CAC, su proposta della direzione, dopo aver esaminato la documentazione tecnica ed economica relativa al tema "investimento in Molise" in ben 4 sedute da febbraio a maggio, è giunto ad approvazione del progetto esecutivo. Si tratta di alcuni tipi d'intervento così sintetizzati:

- attrezzature di campagna	€	139.500,00
- mietitrebbia C.N.H. Axial Plow	€	200.000,00
- Autocarro Iveco Stralis	€	114.680,00
- Prepulitore, deumidificatore, ecc.	€	106.400,00
- Terreno, capannone	€	440.000,00
TOTALE:	€	1.000.580,00

L'investimento in Molise è, dunque, di un milione di euro.

Tale impegno sarà affrontato solo a condizione dell'ottenimento di un finanziamento, pari al 50% della spesa complessiva, da parte della Regione Molise. Finanziamento che RIDURREBBE, quindi, l'investimento della Cooperativa a € 500.000,00 per la realizzazione di un progetto indispensabile al corretto svolgimento dei lavori in campagna e a garanzia della qualità finale del prodotto.

A carico dei soci, il peso dell'investimento sarà pari alla quota d'ammortamento, € 50.000,00/anno, e non dell'intero investimento (€ 500.000,00). Quota, la suddetta, recuperabile attraverso le seguenti ottimizzazioni:

- Minori costi di trasporti di attrezzature - di trasporto seme; - di trasferta di tecnici - di trasporto bulbi e piantine.

Diversamente, se non si ottenesse il finanziamento, proprio per non appesantire gli investimenti della cooperativa, ci si limiterebbe ad intraprendere i costi per il breve termine indispensabile alle lavorazioni in quelle aree. (€ 445.900,00).

Il piano di ristrutturazione della C.A.C., ha rallentato gli investimenti e ottimizzato i costi di gestione. Tale piano, inoltre, non ha previsto alcun licenziamento. Sono state effettuate 10

mobilità per i lavoratori fissi i quali, anche attraverso l'impegno doveroso della C.A.C., sono stati immediatamente ricollocati in altri posti di lavoro. Per quanto attiene ai lavoratori a giornata, questi ultimi sono utilizzati in relazione alle necessità aziendali. Circa i tecnici, l'azienda, in risposta a quanto legittimamente richiesto dai soci ha cercato di razionalizzare al massimo l'impegno e gli spostamenti ottenendo buoni risultati anche in termini di risparmio economico che si attesta oltre al 40% rispetto il 2003 su spese di trasferta, trasporti, autostrada ecc.

In un momento di difficoltà, come quello attuale, nessuno sarebbe così avventato dal fare investimenti fuori luogo senza aver svolto le adeguate analisi di fattibilità e ottenuto tutte le garanzie del caso. Non siamo a caccia di finanziamenti che ci facciano andare male ma, al contrario, di soluzioni strategicamente vantaggiose per i soci. Soluzioni e progetti che, come quello del Molise, vengono ampiamente discussi e supportati da documentazioni a livello di CdA che autonomamente prende le decisioni che ritiene essere le migliori per la cooperativa e quindi a favore dei soci.

Sperando di aver risposto sinteticamente alle domande di Sauro Zoffoli, siamo a disposizione per ulteriori approfondimenti di ogni genere.

Molise: un progetto di sviluppo

Nel 2003, il Consiglio di Amministrazione della CAC ha deliberato all'unanimità l'approvazione di una proposta di Progetto per il Molise che prevedeva:

- Acquisto di un appezzamento di terreno
- Realizzazione di un capannone
- Attrezzature di prelaborazione
- Acquisto di mietitrebbia
- Acquisto di un autocarro
- Acquisto di attrezzature per la campagna (piroquets; cestelli ecc.)

Ad oltre un anno di distanza, tale iniziativa ha ricevuto parere favorevole preventivo da parte della Regione Molise ed il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole della maggioranza dei consiglieri (solo 2 voti contrari) ha approvato il progetto esecutivo. Se la Regione Molise accorderà il finanziamento, pari al 50%, entro il 2004 si darà avvio ai lavori.

L'approvazione di questo progetto esecutivo è avvenuta dopo un'attenta analisi, da parte dello stesso CdA, dell'intera analisi di fattibilità (tecnica ed economica), sino a valutarla come reale opportunità per la CAC.

CONSIDERAZIONI TECNICHE (relative alla zona 26- Puglia e Molise)

La zona 26 è quella territorialmente più lontana dalla sede di CAC, questo comporta un aggravio dei costi, sia di gestione sia d'assistenza tecnica. Basti pensare a quanto tempo/denaro costino i trasporti dei materiali e delle attrezzature, così come le frequenti visite dei clienti o, ancora, dei tecnici di sede.

Le caratteristiche climatiche, tuttavia, la rendono una zona adatta alla produzione di alcune colture importanti quali: porro, cavolfiore, broccoli, cipolla e bunching. Allo stesso tempo, tale area è considerata di pregio da parte di nostri importanti clienti. Qualche esempio: la Bejo, oltre a preferirla per la produzione di cavolfiori e broccoli, ci sollecita a coltivarvi anche finocchi e cicoria ibrida; Nunhems ha apertamente manifestato la sua preferenza per la produzione di porro ibri-

do, tanto è vero che producono direttamente 100 ettari di colture poco più a sud dell'area da noi definita.

Allo stesso tempo, vi si possono leggere importanti opportunità legate alla collocazione di colture per clienti di minore dimensione o per collocarvi produzioni che altrove presentano problemi d'isolamento (pensiamo alle cipolle ibride che hanno riscontrato negli ultimi anni problemi d'inquinamento nelle zone classiche di coltivazione). Il fattore critico è la possibilità d'irrigazione, in mancanza della quale la riuscita di certe colture è aleatoria.

Per la natura delle colture coltivate la zona 26 è, per CAC, strategica. A tal fine, si rende necessario organizzare al meglio l'attività in modo da razionalizzare gli interventi dalla sede centrale.

Il decentramento e l'autonomia gestionale sono la risposta.

CONSIDERAZIONI ECONOMICHE LEGATE AL PROGETTO PRESENTATO

Opere previste:

indispensabili

- | | |
|--|---------------------|
| 1. attrezzature di campagna (telai a rete, spondine, piedi, piroquets, ecc.) | € 139.500,00 |
| 2. mietitrebbia C.N.H. Axial Plow | € 200.000,00 |
| TOT. | € 339.500,00 |

necessarie

- | | |
|---|---------------------|
| 3. Autocarro Iveco Stralis | € 114.680,00 |
| 4. Prepulitore, deumidificatore (attrezzature minori, ecc.) | € 106.400,00 |
| TOT. | € 221.080,00 |

strutturali

- | | |
|------------------------|-----------------------|
| 5. terreno e capannone | € 440.000,00 |
| TOTALE GENERALE | € 1.000.580,00 |

La decisione favorevole del Consiglio di Amministrazione si è basata sulla considerazione che, gli investimenti sopra definiti come indispensabili (pari ad € 339.500,00), si dovranno effettuare nel

breve/medio termine, pensiamo nel 2005.

Per garantire la qualità del prodotto, occorre pretrattare il seme in loco, le trascorse esperienze c'insegnano che il trasporto ed i tempi di sosta con seme umido rappresentano un non trascurabile problema, a tal fine, anche le attrezzature di pre pulitura e di deumidificazione vanno previste (pari ad € 106.400,00). Allo stesso tempo, sarà necessario acquisire una superficie (capannone) in affitto per il collocamento degli impianti sopra descritti.

Pertanto l'investimento che CAC dovrà, IN OGNI MODO, effettuare in tale zona sarà:

- | | |
|----------------------|---------------------|
| • indispensabile | € 339.500,00 |
| • necessario a breve | € 106.400,00 |
| TOT. | € 445.900,00 |

Alla luce di tali considerazioni il Consiglio di Amministrazione, con votazione a maggioranza, ha deciso che l'eventuale possibilità di ottenere un finanziamento da parte della Regione Molise diventerebbe, per la CAC, una concreta opportunità allo sviluppo che gli consentirebbe a fronte di spese comunque da realizzare, di ottenere vantaggi in termini di: costruzione di un capannone di circa 800 mq, acquisto di un appezzamento di terreno di 5.000 mq e di un camion per i trasporti.

Va precisato che la Regione non può finanziare il solo acquisto delle attrezzature, invece, speriamo che il progetto complessivo possa trovare piena approvazione.

PESO DELL'INVESTIMENTO SUL BILANCIO DELLA COOPERATIVA

Ovviamente il Consiglio di Amministrazione si è preoccupato moltissimo di quello che sarebbe accaduto nel bilancio di CAC dopo la realizzazione dell'investimento.

In caso che la CAC non facesse tutto l'investimento ma solamente gli investimenti necessari, il peso della quota di ammortamento sarebbe pari ad € 47.900,00 all'anno.

In caso di realizzazione di tutto l'investimento la

quota di ammortamento sarebbe di € 46.647,00 all'anno.

Nel secondo caso dopo 10 anni rimarrebbero da ammortizzare per ulteriori 23 anni le quote relative all'immobile pari ad € 5.909 all'anno.

CHE COSA SI FARÀ IN MOLISE:

Il capannone fungerà sia come ricovero attrezzi, oggi vengono lasciati in giro fra i soci, sia come locale per la conservazione dei bulbi, sia per la preasciugatura del seme. E' previsto il trasporto del seme raccolto presso il capannone con costi a carico del singolo socio. Il seme umido sarà immediatamente deumidificato e, quindi, quando il carico sarà completo avverrà un trasporto presso il magazzino di Cesena per le successive lavorazioni.

Aniché effettuare le prepuliture a casa dei singoli soci, le stesse saranno effettuate presso il nuovo centro.

CONCLUSIONI

L'investimento in Molise è una grande opportunità sia tecnica sia imprenditoriale che sociale.

Infatti, oltre a cogliere una grande opportunità economica la Cooperativa dimostra il suo interesse nel consolidare, in maniera efficace e strutturale, i propri centri delocalizzati, proseguendo quella politica che prevede la creazione di autonomie sulla gestione operativa strettamente collegate alla sede centrale in termini di pianificazione e controllo.

CAVOLO DA SEME

Come ogni anno questo periodo segna l'inizio di quello che sarà il futuro raccolto del seme di cavolo. Attenzione, è già tempo di controllare i primi problemi che si presenteranno tipo AFIDI, MOSCA, LUMACHE, INFESTANTI, EMERGENTI e altro ancora.



AFIDI

Nel mese di ottobre gli Afidi iniziano la colonizzazione della coltura.

Fra i diversi tipi che attaccano il cavolo il più pericoloso è l'Afide Grigio che provoca decolorazione giallo-biancastra delle foglie e non muore durante l'inverno. Appena si nota la presenza di questo insetto molto pericoloso trattare subito con:

TREBON	(etofenprox)	cc.	70/hl.
+ BAYTEROID EW	(p.a. Ciflutrin)	cc.	100/hl.
+ ADESIVO		cc.	100/hl.

Questo trattamento è efficace anche contro le NOTTUE.

MOSCA

Entro la fine di settembre ripetere la distribuzione del geodisinfestante come indicato nello schema di trapianto che tutti avete ricevuto e cioè: **Force** localizzato alla dose di 20-25 kg/ha. oppure **Mocap 20 EC** 6 litri/ha a pieno campo.

LUMACHE

Distribuire, specialmente ai bordi del campo, **Mesuro Esca** fresco perché le piogge riducono l'azione di quello distribuito precedentemente.

INFESTANTI: dopo l'attecchimento

Qualora le condizioni del campo lo permettessero (terreno sufficientemente asciutto) una leggera fresatura è sempre buona cosa. In presenza di graminacee sviluppate intervenire con un graminicida specifico:

FUSILADE	(p.a. Fluazifop-p-butil)	lt.	1,5/ha.
+ AGRAL	adesivo	cc.	500/hl.

usare 4/500 litri di acqua ad ettaro.

Contro stoppioni e camomilla già sviluppati intervenire esclusivamente con:

CIRTOXIN	(p.a. Clopiralid)	lt.	1-1,5/ha.
+ ADESIVO		cc.	100/hl.

Usare 4/500 litri di acqua ad ettaro massimo.

Usare la dose più alta contro la camomilla, trattare con temperature di almeno 8-10° C.

RISPETTO ROTAZIONI COLTURALI E CONTROLLO EMERGENTI Anche nel pieno rispetto delle rotazioni colturali, si può presentare il grave problema delle piantine emergenti, derivanti dalle colture degli anni addietro (anche se lontani). E' estremamente importante eliminare queste piantine subito e con particolare attenzione a quelle vicino alle piante trapiantate. E' assolutamente vietato trapiantare altre varietà della stessa specie, nelle vicinanze della coltura da seme, anche se sono per il consumo domestico, perché possono trasmettere malattie e batteriosi alle piante portaseme. Per lo stesso motivo consigliamo anche di eliminare dall'orto di casa, tutte le varietà uguali o simili alle specie da seme, che si coltivano (cavoli, cipolle, bietole, ecc...). L'attenzione ai consigli sopra riportati consente di mantenere una coltura sana e permette di ottenere i migliori risultati in termini di quantità e qualità. Si informa inoltre che i tecnici, sono autorizzati a non confermare le colture richieste dai soci, se non hanno conoscenza certa delle colture che il socio ha effettuato negli ultimi anni.

GESTIONE AMBIENTALE E MATERIALI DI RIFIUTO I polistiroli e cartoni, forniti con le piantine da trapiantare, non verranno più ritirati dalla cooperativa, in quanto non più utilizzabili per produrre nuove piantine. Lo smaltimento è affidato ad ogni singolo agricoltore secondo le norme in vigore per lo smaltimento dei rifiuti. Tali imballi possono essere consegnati ai centri specializzati per il recupero e riciclaggio dei rifiuti, operanti nei singoli territori. Le istruzioni per il conferimento di questi materiali possono essere richiesti direttamente alle singole Aziende comunali che si occupano del ritiro e smaltimento dei rifiuti urbani. L'ufficio Gestione Ambientale della cooperativa è a disposizione per eventuali ulteriori informazioni.

CIPOLLA TIPO PORRO

Al fine di ottimizzare le produzioni unitarie si sollecitano i soci coltivatori a predisporre terreni ed attrezzature per effettuare il trapianto il prima possibile rispettando le seguenti indicazioni tecniche:



1) GEODISINFESTAZIONE

ONCOL 5G (Benfuracarb 4,7%) 10/12 Kg/ha
localizzato sulla fila prima o dopo il trapianto.

2) TRAPIANTO

Al fine di ottenere il massimo della produzione è indispensabile impiegare non meno di 150.000 piantine/ha. fino ad un massimo di 180.000/ha.

3) DISERBO

In post-trapianto ad attecchimento avvenuto impiegare:
STOMP 330 (p.a. Pendimethalin) lt. 3,5/ha.

4) CONCIMAZIONE

A venti giorni dal trapianto circa, concimare a spaglio, in assenza di rugiada, con:
NITRATO AMMONICO kg.200/ha.

5) RINCALZATURA

Per prevenire danni causati da gelo è indispensabile **rincalzare** la coltura in prossimità dei primi freddi (fine ottobre/primi di novembre).

6) DIFESA

Allo scopo di prevenire la ruggine in primavera, intervenire fin dai primi di novembre impiegando i seguenti prodotti:

KOCIDE	(Idrossido rame)	cc.	300/hl.
+ ADESIVO		cc.	100/hl.

CIPOLLA DA SEME

È buona norma eseguire il diserbo dopo il trapianto dei bulbi impiegando:



DISETALIN (p.a. Pendimethalin) lt. 3-4/ha.

oppure: INEX (p.a. Linuron+Pendimethalin) lt. 3-4/ha.

in presenza di graminacee:

FUSILADE	(p.a. Fluazifop-p-Butyl)	lt.	1,5/ha.
+ ADESIVO		cc.	150/hl.

informazioni tecniche

informazioni tecniche

Modifiche statutarie

Entro il 31 dicembre 2004 la nostra cooperativa, come tutte le altre, deve adeguare il proprio statuto sociale alle nuove normative stabilite dal diritto societario. A tal proposito il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 luglio 2004 ha esaminato una bozza di statuto.

Valutata la mole di argomenti da trattare per la definizione di una bozza di statuto da sottoporre ai soci, il Consiglio di Amministrazione ha costituito un gruppo di lavoro composto dai consiglieri: Fattori Elmo, Casadei Denis, Ceredi Daniele, Corsi Oscar, Marcaccini Marco, Matteucci Gregorio, Meluzzi Gianluca, Pirazzoli Massimo, Sbrighi Gianfranco e Simoncelli Renzo; dai membri della commissione elettorale: Carlini Anselmo e Ceroni Daniele; dalla Dott.ssa Fantini Monica segretaria della commissione elettorale, dalla Dott.ssa Landi Isabella sindaco effettivo e dal Rag. Maltoni Andrea responsabile amministrativo.

Tale gruppo di lavoro dovrà predisporre una bozza da sottoporre al Consiglio. Il gruppo di lavoro si è già riunito il 4 agosto e si riunirà il 6 settembre 2004. Sul nostro sito www.cacseeds.it è stato pubblicato lo statuto in vigore con affiancate: la prima bozza predisposta e le modifiche apportate fino ad oggi dal gruppo di lavoro. Chiunque volesse formulare proposte di modifica può inviarle all'indirizzo e-mail uff-amministrativo@cacseeds.it oppure con-

tattare i consiglieri della zona presenti nel gruppo di lavoro, oppure il Rag. Maltoni Andrea presso la Cooperativa, per ricevere il materiale cartaceo e successivamente inoltrargli le proposte.

La bozza di statuto sociale che il consiglio di amministrazione definirà, sarà sottoposta all'approvazione dei soci nelle riunioni tecniche e poi nelle assemblee che si terranno entro la fine dell'anno.

(Il Presidente)
Fattori Elmo

info

 **Cooperativa
Agricola
Cesenate**



cacsementinews

Mensile dell'Associazione Produttori Sementieri Cooperativa Agricola Cesenate

Redazione e Amministrazione: Via Calcinaro, 1450 - Tel. (0547) 643511 - Martorano (Cesena - Forlì)

Direttore: Edo Zignani

Direttore responsabile: Michele Minisci

Redazione: Baldisserrì Franco, Romano Fabbri, Edmo Tersì

Autorizzazione del Trib. di Forlì del 13/3/90 - Registro di stampa N. 5/90

Spedizione in a.p. art. 2 - comma 20/c - Legge 662/96 - Filiale di Forlì

Impianti e Stampa: Brighi e Venturi snc - (Distribuzione gratuita)

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2004 Norme tecniche di coltura
DIFESA FITOSANITARIA DELLA CIPOLLA DA SEME

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPI ATTIVI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Peronospora <i>(Peronospora schleideni)</i>	Interventi agronomici: - uso limitato dei fertilizzanti azotati - accurato drenaggio del terreno - ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili - destinare alla riproduzione solamente bulbi sani - raccogliere e distruggere i residui delle colture precedenti colpite da peronospora Interventi chimici: - i trattamenti vanno iniziati quando le condizioni termoisometriche risultano favorevoli allo sviluppo della peronospora (piogge ripetute e alta umidità relativa) e poi proseguiti con turni di 7-14 giorni in relazione alla persistenza del prodotto e all'andamento climatico	Prodotti rameici Benalaxil + rame (1) Metalaxil-m (1) Cimoxanil (2) Dodina Azoxystrobin (3) Iprovalicarb (4)	Prodotti rameici efficaci anche contro la ruggine. (1) Al massimo 3 interventi all'anno con fenilammidi. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno.
Botrite (Botrytis squamosa) (Botrytis allii)	Interventi chimici: - in caso di condizioni climatiche favorevoli si consiglia di intervenire, contro le infezioni fogliari, alla comparsa dei primi sintomi, ripetendo gli interventi dopo 7-10 giorni	Procimidone	Efficace anche contro peronospora.
Fusariosi (Fusarium oxysporum f.sp. cepae)	Interventi agronomici: - ampi avvicendamenti colturali tali da evitare il ritorno della coltura sullo stesso terreno contaminato per almeno 8-10 anni oppure ricorrere a varietà tolleranti - impiego di semi e bulbi sicuramente sani - ricorso a varietà tolleranti - per prevenire lo sviluppo dei marciumi durante la conservazione è necessario che i bulbi siano bene asciugati quando vengono immagazzinati		
Batteriosi (Erwinia spp.) (Pseudomonas spp.)	Interventi agronomici: - effettuare avvicendamenti colturali ampi - evitare di provocare lesioni alle piante - allontanare e distruggere le piante infette - effettuare concimazioni azotate equilibrate - non irrigare per aspersione - non irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta periodicamente non ripuliti dai residui organici - assicurare una buona essiccazione dei bulbi dopo la raccolta, prima della loro conservazione in magazzino	Prodotti rameici	
FITOFAGI Mosche dei bulbi (Delia antiqua) (Delia platura)	Prestare attenzione se le temperature dopo le semine sono miti e intervenire tempestivamente solo dopo aver accertato la presenza dei primi danni, su coltivazioni con investimento non ottimale e se sono prevedibili inaccettabili diradamenti della coltura.	Triclorfon (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno.
Tripide (Thrips tabaci)	Intervenire quando l'intestazione media raggiunge i 15-20 individui per pianta.	Acrinatrina (1) Fenitrotion (2)	Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno.
Nematodi (Ditylenchus dipsaci)	Interventi agronomici: - uso di seme o di piante esenti dal nematode		
FITOFAGI OCCASIONALI Nottue terricole (Agrotis spp.)	Soglia: Infestazione larvale diffusa a pieno campo.	Deltametrina* (1) Lambda-cialotrina* (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPI ATTIVI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Elateridi <i>(Agriotes spp.)</i>	Soglia: Accertata presenza mediante specifici monitoraggi seconda le modalità indicate nella Tabella B (Norme Generali).	Benfuracarb Clorpirifos	
Afidi <i>(Myzus ascalonicus)</i>	Soglia: Presenza diffusa su giovani impianti.	Estratto di piretro	
Nottue <i>(Spodoptera exigua)</i>	Soglia: Infestazione diffusa a pieno campo.	Etofenprox* (1)	<p>(1) Al massimo un intervento all'anno.</p> <p>(*) con i prodotti contraddistinti con l'asterisco, non più di due interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità.</p>